

rarli si comprende anco il dover obbedire. La signorina deve dunque rassegnarsi ai venerandi voleri della madre ed ai comandamenti divini.

— Ma ditemi, le risposi, questo sposo è ricco?

— È ricchissimo.

— È giovane?..

— È giovane, ed anco lo dicono, non però a me che le cose mondane non mi allettano, di buona complessione e molto bello. Egli ha fatto subito dono alla sposa di alcuni costosi gioielli; ed ancora meco usò cortesemente... oh! come è buonissimo quel signore!...

— Ma ditemi di preciso, cosa mi manda a dire Annetta?

In conclusione, seguì quella cameriera cogli occhi sempre bassi, che Dio non vi ha per lei destinato, e che vi adattiate alla vostra sorte. Vi stimola, anzi quasi ve lo comanda, di recitare frequenti orazioni pregando il cielo d'infondervi tranquillità e rassegnazione. Se poi dal favore divino non vi fosse concessa così benigna grazia, e soffriste troppo rammarico nel cuore... Annetta, che già ancora vi ama molto, vi propone ... e ciò pare anche a me il migliore consiglio...

— E quale sarebbe?

La buona e pia cameriera guardò prima all'intorno, se alcuno ci udiva; poi mi disse a bassissima voce: fatevi amico di suo marito.

